

In prosecuzione di seduta, il Sindaco-Presidente riferisce ai presenti che al punto n. 6 dell'ordine del giorno diramato con nota prot. n. 6191 del 1 Giugno 2000 è iscritto l'argomento: "Legge 3.08.1999, n. 265. Regolamento per la disciplina dell'autonomia contabile del Consiglio Comunale."

Il Sindaco-Presidente illustra la proposta chiarendo che trattasi di un regolamento che disciplina l'autonomia contabile del Consiglio Comunale così come previsto dalla legge 3.08.1999, n. 265.

Aperta la discussione intervengono i seguenti Consiglieri:

Consigliere GIORDANO Leonardo: Prende atto che sono state apportate le modifiche proposte in commissione "Affari generali – Programmazione – Bilancio – Personale" per cui non ritiene che si debba ridiscutere dell'argomento.

Esce il Consigliere GIOIA Francesco.

Consigliere APPELLA Rocco: condivide quanto detto dal Consigliere GIORDANO Leonardo.

Ultimata la discussione, il Sindaco-Presidente invita i presenti a deliberare in merito

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita l'ampia ed esauriente relazione svolta dal Sindaco-Presidente sull'argomento;

VISTA la legge del 3.08.1999, n. 265, recante "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali", nonché modifiche alla legge 8.06.1990, n. 142;

VISTO in particolare l'art. 31, comma 1-bis della legge 8.06.1990, n. 142, così come novellato dall'art. 11, 2° comma, legge 3.08.1999, n. 265, in forza del quale il Comune stabilisce, con norme regolamentari, le modalità per fornire al Consiglio servizi, attrezzature e risorse finanziarie, che il medesimo Consiglio attraverso le strutture amministrative previste dalla dotazione organica, può gestire ai fini del funzionamento proprio e dei gruppi consiliari regolarmente costituiti;

RILEVATO che la fissazione delle norme regolamentari di che trattasi, oltre ad ottemperare ad un obbligo normativo, si ravvisa necessario ed opportuno per disciplinare, in dettaglio, la fornitura di strutture e servizi occorrenti per il funzionamento efficiente dell'Organo istituzionale;

RILEVATO ancora che l'Ufficio di Segreteria, opportunamente interessato, ha predisposto uno schema di regolamento comunale per la disciplina dell'Autonomia contabile del Consiglio Comunale composto da n. 5 articoli ;

CONSIDERATO che la commissione consiliare permanente "Affari Generali – Programmazione - Bilancio – Personale" si è espressa favorevolmente sullo schema del citato regolamento, giusto quanto si rileva dal verbale del 1.06.2000;

RITENUTO opportuno provvedere in merito

Vista la L.15.5.1997, n.127 "misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

Vista la L.8.6.1990, n.142 e successive modifiche ed integrazioni;

Rilevato che, ai sensi dell'art.53 della L.8.6.1990, n.142, sono stati richiesti ed ottenuti sulla presente proposta, i pareri favorevoli da parte del:

- a) responsabile dell'area amministrativa, in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti unanimi, espressi nei modi e nelle forme di legge,

DELIBERA

1. Di approvare, per i motivi espressi in narrativa, l'allegato regolamento comunale sull'Autonomia contabile del Consiglio Comunale di cui all'art. 31, comma 1-bis della legge 8.06.1990, n. 142, così come novellato dall'art. 11, 2° comma, legge 3.08.1999, n. 265 che del presente atto costituisce parte integrante e sostanziale;
2. Di trasmettere copia della presente, ad esecutività avvenuta, all'Ufficio di Segreteria e di Ragioneria per gli adempimenti di rispettiva competenza;
3. Di dare atto che il presente regolamento entrerà in vigore dopo l'espletamento del controllo da parte della Sezione Decentrata di Controllo di Matera e la sua ripubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.
4. Disporre che la presente deliberazione venga inviata per il Controllo Preventivo di legittimità alla Sezione Decentrata di Controllo ai sensi dell'art. 17, comma 33 della L. 15.05.1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni.

COMUNE DI MONTALBANO JONICO

(Provincia di Matera)



REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'AUTONOMIA CONTABILE DEL CONSIGLIO

(Legge del 3.08.1999, n. 265)

Art. 1

Autonomia contabile

1. Ai sensi dell'art. 31, comma 1-bis, della legge 142/90, con norme regolamentari il comune fissa le modalità per fornire al consiglio servizi, attrezzature e risorse finanziarie, che il medesimo consiglio, attraverso le strutture amministrative previste dalla dotazione organica, può gestire ai fini del funzionamento proprio e dei gruppi consiliari regolarmente costituiti

Art. 2

Servizi consiliari

1. Nell'ambito della dotazione organica della segreteria comunale è individuato lo specifico servizio comunale preposto ad assicurare l'autonomia funzionale e contabile del consiglio, denominato "Servizio per l'autonomia funzionale e contabile del consiglio.
2. Presso questo servizio è costituito l'ufficio di presidenza, composto, ai sensi del regolamento per il funzionamento del consiglio, dall'Istruttore *(Cat. C1) posto alle dipendenze funzionali del Sindaco in quanto presidente del consiglio ed alle dipendenze tecniche del responsabile del settore.*

Art. 3

Disciplina dell'autonomia contabile

1. La relazione previsionale e programmatica deve essere integrata da apposita relazione riguardante i programmi e le risorse relative all'attività del consiglio, redatti dai dipendenti del servizio di cui all'art. 2, sotto le direttive emanate in accordo tra il presidente del consiglio ed il responsabile del settore, tenendo conto delle richieste presentate anche dai gruppi consiliari regolarmente costituiti.
2. Tra gli allegati al bilancio di previsione è obbligatorio inserire uno specifico prospetto analitico dei fondi destinati all'autonoma gestione del consiglio, collegati ai progetti non

solo strategici, ma anche gestionali, relativi al consiglio. Il dettaglio di tale prospetto deve corrispondere a quello previsto, per gli alti servizi, dal PEG.

3. Il PEG deve essere redatto tenendo conto di quanto disposto dal bilancio di previsione in merito al consiglio. Il PEG deve riportare, in apposito quadro allegato, le risultanze economiche e finanziarie previste dal bilancio di previsione, separando le spese relative al consiglio dalle altre spese iscritte in bilancio.
4. Alla giunta è vietata apportare variazioni al PEG per la parte che riguarda il consiglio comunale, il quale, nell'esercizio della sua autonomia contabile, prevista dalla legge e dal presente regolamento, è l'unico organo legittimato ad apportare variazioni allo specifico PEG ed alle voci del bilancio di propria pertinenza. La giunta non può adottare variazioni di bilancio relative alle voci che riguardano il consiglio nemmeno per ragioni di urgenza.

Art. 4

Gestione delle risorse spettanti al consiglio

1. Al servizio per l'autonomia funzionale e contabile del consiglio il bilancio ed il PEG, nelle parti specificatamente destinate al consiglio, assegnano le risorse finanziarie ed economiche necessarie per il migliore funzionamento dell'organo e dei gruppi consiliari.
2. Alla materiale gestione delle risorse, attraverso il PEG, è preposto il responsabile del servizio di cui all'art. 2, il quale cura l'istruttoria tecnica di tutti gli atti gestionali relativi, nonché verifica dell'andamento delle spese ed acquisisce le richieste dei consiglieri e dei gruppi per assicurare l'ottimale gestione.
3. Il responsabile, sulla base della gestione e delle richieste dei consiglieri e dei gruppi, propone al presidente del consiglio eventuali modifiche ai progetti o agli stanziamenti, che possano sfociare in modifiche al PEG o al bilancio.
4. Il servizio gestisce tutte le risorse relative al consiglio ed in particolare provvede:
 - a) alla liquidazione dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali;
 - b) all'istruttoria delle pratiche relative agli aumenti o diminuzioni delle indennità e/o gettoni;

- c) alla liquidazione dei rimborsi ai datori di lavoro, per le assenze retribuite, ai sensi dell'art. 24, c. 1 e 4, della legge 265/99, del presidente del consiglio.
- d) alla liquidazione delle indennità di missione del presidente del consiglio e dei consiglieri;
- e) al rimborso di spese di viaggio effettivamente sostenute dai consiglieri residenti fuori dal capoluogo per la partecipazione alle sedute consiliari, nonché per la presenza necessaria presso la sede degli uffici per lo svolgimento delle funzioni;
- f) all'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento di consiglio e gruppi consiliari.

Art. 5

Presidente del consiglio

1. Ferme restando le attribuzioni del presidente del consiglio, come previste dal regolamento per il funzionamento del consiglio e dalle leggi 142/90 e 265/99, ai fini dell'autonomia contabile, il presidente emana ogni direttiva finalizzata all'attuazione o redazione dei programmi di funzionamento del consiglio, utilizzando la conferenza dei capi gruppo consiliari quale organo di consultazione.
2. Il presidente del consiglio autorizza i consiglieri comunali che, in ragione del loro mandato, si rechino fuori dal capoluogo del comune in missione. La successiva liquidazione, ai sensi dell'art. 25, c. 3, della legge 265/99, è sottoscritta dal responsabile del settore ____.
3. Il presidente del consiglio può recarsi in missione senza autorizzazione preventiva, ed ha diritto al rimborso spese ed all'indennità di missione sulla base della presentazione di una dichiarazione sulla durata e finalità della missione, corredata da documentazione delle spese.



COMUNE DI MONTALBANO JONICO

(Provincia di Matera)



ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PROT. N. _____

N. 36

DEL 6 GIUGNO 2000

OGGETTO: Legge 3.08.1999, n. 265. Regolamento per la disciplina dell'autonomia contabile del Consiglio Comunale

L'anno duemila....il giorno ...sei....del mese di giugno alle ore 18,50 nella Residenza Comunale, e nella solita sala delle adunanze, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE.

Nella prima convocazione, pubblica e straordinaria partecipata a ciascun Consigliere a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consigliere	P	A	Consigliere	P	A
Puzzovivo Francesco	X		Malvasi Giulio	X	
Ingusci Antonio	X		Bertilaccio Marcello Carlo	X	
Gioia Francesco	X		Cipriano Luigi	X	
Appella Rocco Mario	X		Leonardo Giordano	X	
Gentile Salvatore	X		Fattorini Riccardo W. G.	X	
Leonardis Maurizio	X		Pierro Camillo Donato	X	
Maiellaro Salvatore	X		Venneri Claudia	X	
Pontevolpe Rocco	X		Bastiano Giuseppe		X
Giordano Vincenzo	X				

Il numero degli intervenuti e' legale.

Presiede il Dott. **Puzzovivo Francesco**

Assiste, con funzioni di Segretario, il Dott. **Egidio LO MASSARO**

VISTO: per conferma parere di regolarità tecnica espresso su proposta di delibera (art. 53 L. 142/90) IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO _____ _____	VISTO: per conferma del parere espresso in proposta (art. 53 L. 142/90) IL RAGIONIERE _____
	Per avvenuta copertura finanziaria ed assunzione dell'impegno n. _____ IL RAGIONIERE _____

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

F.to: Dott. Francesco FUZZOVIVO

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to: INGUSCI Antonio

IL SEGRETARIO CAPO

F.to: Dr. Egidio LO MASSARO

CERTIFICATO DI INIZIATA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune in data 9 giugno 2000 e vi rimarrà in pubblicazione per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art.47 della L.8.6.21990, n.142.

Dalla Residenza Municipale, li 12 giugno 2000

IL SEGRETARIO CAPO

F.to: Dr.Egidio LO MASSARO

CERTIFICATO DI TRASMISSIONE

copia della presente deliberazione è stata trasmessa:

al competente ORGANO DI CONTROLLO -Sez.Territoriale di Matera- per il preventivo visto di legittimità., ai sensi dell'art. 17 - 33° comma della L. 127/97 con nota del **12 giugno 2000**

IL SEGRETARIO CAPO

F.to: Dr. Egidio LO MASSARO

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____

a seguito della pubblicazione per gg.10 all'Albo Pretorio ai sensi dell'art.47/2° della Legge 142/90.-

essendo stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 47 - 3° comma - della L.142/90.

per avvenuta approvazione da parte del CO.RE.CO. con decisione del **19.06.2000**
prot.n. **783**-reg.n. **294 (ATTO NON SOGGETTO A CONTROLLO)**

IL SEGRETARIO CAPO

F.to: Dr.Egidio LO MASSARO

La presente copia è conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo e d'ufficio.

Dalla Residenza Municipale, li **12 giugno 2000**

IL SEGRETARIO CAPO

(Dr.Egidio LO MASSARO)
